

► GUERRA CONTINUA

«Gaza è un cimitero» «Basta attaccarci» Tra Israele e Borrell lo scontro è totale

Tajani si smarca dall'esponente Ue. Trovato un altro arsenale vicino a un ospedale. Negoziati: sarà coinvolto il capo di Hamas

di STEFANO PIAZZA



«La Striscia di Gaza prima della guerra era la più grande prigione a cielo aperto del mondo ma oggi è il più grande cimitero a cielo aperto del pianeta per decine di migliaia di persone e anche per molti dei principi più importanti del diritto umanitario». Chi lo ha detto? La guida suprema dell'Iran **Ali Khamenei**, o il leader di Hamas **Ismail Haniyeh**, oppure uno dei tanti propagandisti filo-palestinesi che campeggiano da mesi a reti unificate e sui media mainstream? Stavolta no, perché a pronunciare queste parole è stato l'alto rappresentante dell'Ue **Josep Borrell**, a margine del consiglio affari Esteri a Bruxelles. Non c'è da stupirsi perché insieme ad **Antonio Guterres**, segretario generale delle Nazioni Unite (istituzione che sotto la sua guida ha rimediato solo scandali e discredito come mai prima), da anni sono impegnati a tutto campo contro Israele. Nemmeno il tempo di registrare le frasi di **Borrell** che il ministro degli Esteri italiani **Antonio Tajani** a Bruxelles lo ha sconfessato: «Le parole di **Borrell** su Gaza sono una sua posizione personale, legittima, ma che non è stata concordata con nessuno. Non possiamo dimentica-

re perché è scoppiata questa guerra nella Striscia di Gaza, far finta che Hamas non abbia compiuto gli atti del 7 ottobre: il responsabile della guerra è Hamas. Detto questo, sono mesi che noi diciamo che Israele deve tenere conto della situazione della popolazione civile». Le parole di **Borrell** hanno fatto infuriare gli israeliani che hanno reagito attraverso il ministro degli Esteri **Israel Katz**: «È tempo che **Josep Borrell** finisca di attaccare Israele e riconosca il suo diritto all'autodifesa contro i crimini di Hamas. Israele ha permesso l'ingresso di un vasto aiuto umanitario via terra, aria e mare per tutti coloro che vogliono aiutare». Difatti ieri almeno 240 camion di aiuti umanitari provenienti dai valichi israeliani di Nitzana e Kerem Shalom sono arrivati a Gaza. Sempre ieri è entrato a Gaza il combustibile necessario per il funzionamento di cinque pompe per la purificazione dell'acqua che provvedono alle necessità di complessivamente 200.000 persone. La Casa Bianca ha annunciato che la conversazione tra il presidente degli Stati Uniti, **Joe Biden**, e il primo ministro israeliano, **Benjamin Netanyahu**, si è conclusa dopo 45 minuti. Durante la telefonata i due leader hanno discusso degli sviluppi recenti in Israele e a Gaza, con particolare

attenzione alla situazione a Rafah e agli sforzi volti a intensificare l'assistenza umanitaria. Questo è stato il primo contatto tra i due dal 15 febbraio. **Netanyahu** ha affermato di aver «parlato degli ultimi sviluppi della guerra, compreso l'impegno di Israele a raggiungere tutti gli obiettivi del conflitto che sono l'eliminazione di Hamas, il rilascio di tutti i nostri ostaggi e la promessa che Gaza non rappresenterà più una minaccia per Israele. E questo fornendo al contempo gli aiuti umanitari necessari per raggiungere questi obiettivi». Ieri le Forze armate israeliane, insieme al servizio di sicurezza interno **Shin Bet**, hanno annunciato di aver eliminato **Faiq Mabhuoch**, capo delle operazioni di sicurezza interna di Hamas, durante un'operazione nel complesso dell'ospedale **Al Shifa** a Gaza City. Il portavoce militare ha dichiarato che **Mabhuoch** era responsabile del coordinamento delle attività terroristiche di Hamas nella Striscia di Gaza ed è stato ucciso in uno scontro con le truppe mentre si nascondeva armato in un complesso vicino all'ospedale di **Al Shifa**, dove operava per perpetrare attività terroristiche. Durante l'operazione i membri delle Unità speciali israeliane «hanno eliminato 20 terroristi e catturato decine di sospetti che sono



SANGUINARIO Il capo di Hamas, attualmente nascosto a Gaza, Yaya Sinwar

[Ansa]

adesso sottoposti ad interrogatori» e hanno sequestrato un numero ingente di armi e munizioni. Gli Stati Uniti hanno inoltre confermato che lo scorso 8 marzo Israele ha ucciso il numero tre di Hamas, **Marwan Issa**, vice capo dell'ala militare dell'organizzazione.

Secondo i media israeliani i negoziati a Doha (Qatar), ai quali partecipa una delegazione israeliana guidata dal capo del Mossad **David Barnea**, «coinvolgeranno **Yaya Sinwar** e dureranno almeno due settimane». Secondo una fonte di **Ynet** «la sostanza della trattativa è una tregua di 42 giorni in cambio di 40 ostaggi e sarà un processo lungo e

complesso. C'è un Hamas esterno in Qatar e un Hamas interno nei tunnel, i negoziati sono con **Sinwar** che è nei tunnel». Di certo il capo dei jihadisti cercherà di tutelare la sua posizione personale come vi abbiano anticipato più volte, tuttavia, la delegazione israeliana è a Doha «con un mandato preciso e chiare linee rosse per la trattativa», che escludono la possibilità che **Sinwar** possa lasciare, come richiede da tempo, la Striscia di Gaza per andare in esilio in Algeria, Tunisia o in Turchia. Ieri, dopo che razzi sono stati lanciati dal Libano verso Israele, in particolare verso **Yiftach**, **Har Dov** e **Marana**, le forze armate israelia-

ne hanno risposto colpendo al di là del confine. È quanto comunicato dal portavoce militare, il quale ha dichiarato che i jet dell'aviazione «hanno attaccato terroristi che stavano tentando di infiltrarsi nel complesso militare di **Hezbollah** nell'area di **Meiss El Jabal**». Mentre ieri il ministro israeliano **Itamar Ben Gvir** si è mostrato davanti a una locandina con una grande pistola al centro e lo slogan «100.000 israeliani armati. Delle 299.354 richieste arrivate dall'inizio della guerra più di 100.000 cittadini hanno già ottenuto l'autorizzazione ad armarsi perché le armi salvano vite».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di STEFANO GRAZIOSI

Un nuovo putiferio si è abbattuto su **Donald Trump**. I democratici e gran parte della stampa lo hanno duramente criticato per le parole che ha pronunciato durante un comizio in Ohio. In particolare, è stato accusato di aver invocato un «bagno di sangue» in caso di mancata rielezione e di aver definito «animali» gli immigrati. «Dobbiamo semplicemente vincere queste elezioni perché sta addirittura prevedendo un bagno di sangue», ha tuonato l'ex Speaker della Camera, **Nancy Pelosi**, che ha anche accusato **Trump** di «lodare Hitler», riferendosi a sue presunte dichiarazioni passate, in cui avrebbe espresso parole di apprezzamento per il Führer. Peccato che le cose non stiano così.

In primis, le parole sul «bagno di sangue» sono state completamente decontestualizzate. Durante quel passaggio del comizio, **Trump** stava parlando di economia e l'espressione era riservata all'impatto nocivo delle politiche di **Joe Biden** sull'industria

Le frasi choc di Trump? Inventate

Democratici scatenati contro l'ex presidente: «Ha definito gli immigrati animali e ha evocato un bagno di sangue». Ma, in entrambi i casi, falsano le sue parole

automobilistica statunitense. Rivolgendosi al presidente cinese, **Xi Jinping**, ha dichiarato: «Se stai ascoltando, presidente **Xi** - e io e te siamo amici - ma lui capisce il mio modo di agire. Mi riferisco a quei grandissimi impianti di produzione di automobili che stai costruendo in Messico in questo momento. Pensi di non assumere americani e di vendere le auto a noi. Metteremo una tariffa del 100% su ogni singola auto che attraversa il confine. E non avrai la possibilità di vendere quelle auto se sarò eletto». «Ora, se non sarò eletto, sarà un bagno di sangue per l'intero Paese, e questo sarà il minimo. Ma non venderanno quelle auto», ha aggiunto subito dopo. Come si può vedere, non c'è stata alcuna esortazione alla violenza. L'espressione «bagno di sangue» era relativa alla situazione del



NEL MIRINO L'ex presidente degli Stati Uniti, Donald Trump [Ansa]

comparto automobilistico.

Veniamo poi all'accusa di aver definito «animali» gli immigrati. Anche qui manca il contesto. **Trump** non si riferiva agli immigrati in generale,

ma stava parlando di quelli che delinquono e delle gang criminali, come la violenta banda **Ms-13**. Mentre accusava alcuni Paesi di inviare negli Stati Uniti detenuti e malvi-

venti, il candidato repubblicano ha detto: «Farei la stessa cosa. Se avessi carceri piene di **Ms-13** e di tutti i tipi di persone di cui doversi occupare per i prossimi 50 anni. Se le chiamate persone, non so se le chiamate persone. In alcuni casi non sono persone, secondo me. Ma non mi è permesso dirlo perché la sinistra radicale dice che è una cosa terribile da dire». «Questi sono cattivi, questi sono animali, ok? E dobbiamo fermare ciò. E non possiamo avere un'altra **Laken**. Abbiamo così tante persone ferite gravemente e uccise. Ci stanno mandando i loro detenuti», ha aggiunto, citando il caso di **Laken Riley**: la ragazza uccisa a febbraio in Georgia da un immigrato irregolare venezuelano, sospettato di far parte proprio della **Ms-13**. Le parole di **Trump** non erano quindi un attacco

agli immigrati: erano dirette contro i clandestini che delinquono e che si affiliano a organizzazioni malavitose.

Veniamo infine all'accusa secondo cui, da presidente, **Trump** avrebbe elogiato **Adolf Hitler**. La fonte di queste presunte rivelazioni è il generale **John Kelly**, che fu capo dello staff alla Casa Bianca di **Trump** dal 2017 al 2019. Si omette tuttavia spesso di ricordare che i rapporti tra i due erano diventati piuttosto tesi, tanto che il generale lasciò alla fine l'incarico. **Kelly** ha quindi il dente avvelenato con **Trump**, e a meno che non produca delle prove oggettive, non è forse il caso di considerare automaticamente veritiere le sue dichiarazioni.

E comunque, a proposito di violenza verbale, la **Pelosi** dimentica che **Biden** non solo ha bollato come «semifascisti» i sostenitori di **Trump** ma che ha anche accusato quest'ultimo di usare una retorica nazista. Quella stessa **Pelosi** che, da Speaker, dopo l'annullamento di **Roe v Wade** nel 2022, definì la Corte Suprema «radicale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA